

**PANORAMA PER LA LOMBARDIA**

LE FABBRICHE DEI TALENTI 4.0

L'ECCELLENZA DELLA LOMBARDIA NEL SETTORE DEGLI ITS, GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI, CHE OFFRONO L'ALTERNATIVA ALL'UNIVERSITÀ PER I GIOVANI DIPLOMATI CHE VOGLIONO ENTRARE NEI COMPARTI INDUSTRIALI HIGH TECH.

Formano proprio quei supertecnici specializzati di cui le imprese lamentano la mancanza a ogni rilevazione Excelsior da più di 10 anni: vengono chiamati Its, Istituti Tecnici Superiori, e offrono ai giovani percorsi alternativi all'Università, accessibili a tutti gli studenti che abbiano completato la scuola secondaria superiore (licei ed istituti tecnici o professionali) o siano in possesso di un titolo di specializzazione della filiera regionale professionalizzante della Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Dal 2013 sono stati attivati 445 corsi, di cui 176 nel 2017. Su 10.476 iscritti, circa 8.500 hanno conseguito il diploma ITS con esiti occupazionali che raggiungono anche il 90% in alcune aree del Paese.

Gli Its rappresentano la declinazione italiana delle "Fachhochschulen" tedesche che contano 880.000 studenti o delle Scuole Universitarie Professionali svizzere, che in quei paesi assicurano una dorsale formativa tecnologica completa a un settore manifatturiero in cui l'Italia è anche più forte ma con solo 10.000 studenti iscritti a questi percorsi. Un gap da colmare.

Erogati da 97 Fondazioni distribuite su tutto il territorio nazionale e classificati secondo una nomenclatura ministeriale che li distingue in sei aree tecnologiche, i percorsi ITS guardano al sistema produttivo perché ogni Istituto Tecnico Superiore nasce da una associazione tra Università, Imprese, Scuole, Enti di Formazione ed Enti Locali. In questo modo, il nuovo segmento formativo può cogliere la sfida della nuova rivoluzione industriale perché offre ai giovani un'effettiva chance occupazionale e alle imprese le competenze tecnologiche necessarie. La Lombardia ha puntato fin da subito su un piano strategico di sviluppo dell'esperienza degli ITS, con l'obiettivo di consolidare tale sistema per dotare le imprese delle nuove professionalità richieste



Valentina Aprea, seconda da sinistra in questa recente immagine in uno stand fieristico, è l'assessore regionale lombarda all'Istruzione, formazione e lavoro.

**CORSI ITS NAZIONALI: 445
GLI ISCRITTI: 10.476**

**FONDAZIONI ITS
NAZIONALI: 97**

da "industria 4.0". Ponendo al centro l'innovazione con percorsi fortemente orientati al mercato del lavoro, la Lombardia punta alla realizzazione di vere e proprie "Academy" in grado di intercettare e anticipare le nuove esigenze del tessuto produttivo, con un importante investimento nella ricerca applicata.

In Lombardia operano 22 Fondazioni, concentrate prevalentemente nell'area tecnologica delle "Nuove tecnologie per il made in Italy", che abbraccia le filiere di punta del sistema produttivo lombardo: la meccatronica, il tessile, il sistema casa, pur senza trascurare tutte le altre aree tecnologiche.



Tra queste Fondazioni, alcune hanno conseguito risultati interessanti anche nell'ambito della valutazione nazionale sulla base della quale vengono distribuite le risorse finanziarie in misura premiale. L'ITS per le "Nuove tecnologie della vita" di Bergamo che opera nel settore delle Biotecnologie industriali e ambientali, si è distinto non solo per le capacità occupazionali, con una percentuale di placement dell'85% ma anche per il numero di contratti di apprendistato di ricerca attivati: ben 17, che spaziano dal settore della cosmetica a quello delle nuove tecnologie per incollaggi di pavimenti

in legno, fino ad arrivare alla Ricerca e sviluppo di nuovi processi industriali nel settore Oil & Gas.

L'ITS per le "Nuove tecnologie per il Made in Italy" di Bergamo realizza una proposta di "IT'S experience" che associa al primo biennio di formazione "ordinaria" un percorso annuale ad hoc con la possibilità di avvalersi di un tutoraggio per l'avvio di una start-up o cimentarsi in una esperienza di Studio e lavoro all'estero.

Con un'offerta fondata su tre parole chiave - imprenditorialità, internazionalizzazione e innovazione - applicate da un network di imprese e enti di ricerca, il 98% dei diplomati a questi percorsi ha trovato un'occupazione.

In Lombardia sono già stati formati 1.800 tecnici specializzati con una media del 93% di diplomati che trova un lavoro entro 6 mesi dal conseguimento del titolo nei settori della meccatronica, della mobilità sostenibile e della chimica che garantiscono le migliori performance occupazionali.

Tra i più compiuti sistemi per numero di percorsi attivi e varietà dell'offerta attivata, il sistema lombardo si caratterizza per la continuità e solidità dell'offerta che riesce a garantire il forte legame con le imprese e le Associazioni datoriali. In Lombardia già 110 aziende, sulle 700 aderenti a livello nazionale, e 21 Organismi di rappresentanza datoriale/Associazioni di imprese, sulle 138 partecipanti a livello nazionale, hanno scelto di aderire ad una Fondazione ITS per partecipare alla progettazione di corsi di alta specializzazione, in partenariato con le scuole, le Università e i centri di ricerca, nonché con gli altri attori del sistema economico-sociale.

Con un investimento di circa 20 milioni negli ultimi 3 anni, la Lombardia utilizza le risorse comunitarie del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il consolidamento di questo sistema a cui il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attualmente destina 13 milioni di euro annui per tutte le 97 Fondazioni presenti sul territorio.

Solo nell'ultimo anno formativo 2017/2018, la Regione Lombardia ha investito 8 milioni, quasi quanto la quota nazionale.

La legge di bilancio all'esame del Parlamento prevede un incremento delle risorse da destinare a questi percorsi pari a 10 milioni per il 2018, 20 milioni per il 2019 e 35 milioni a decorrere dal 2020 portando così l'investimento in questi percorsi a circa 50 milioni a decorrere dal 2020.

Ma perché il sistema possa davvero decollare, oltre all'investimento economico è necessario un riordino complessivo, a partire dalla governance delle Fondazioni, per renderle sempre più autonome e capaci di intercettare i nuovi bisogni del mercato del lavoro.

Seguendo la positiva esperienza della Lombardia, occorre riconoscerne la centralità nella costruzione di una filiera formativa alternativa ai percorsi accademici ma in grado di preparare le figure di cui le aziende hanno bisogno anche attraverso il contratto di apprendistato, completando il sistema duale di integrazione tra formazione e lavoro fino al livello più alto.

**FONDAZIONI ITS
LOMBARDE: 22**

**AZIENDE PARTNER
IN LOMBARDIA: 110**